1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 161

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 12 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2955 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data 6 corrente col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Caulonia, n° 105;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Caulonia, n° 105, è convocato pel giorno 1° del prossimo luglio affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 8 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 7 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Relazione del ministro della guerra a S. M. in udienza del 7 giugno 1866:

SIRE,

Le necessità della patria richiedono che tutti gli uomini già ascritti allo Esercito, e che ancor rimangono a chiamarsi sotto le armi, siano sollecitamente obbligati a raggiungere le bandiere.

Per un tal fine il rispettoso riferente propone alla Maestà Vostra la chiamata sotto le armi degli uomini di 2ª categoria delle classi 1842, 1843 e 1845 che trovansi alle case loro in congedo illimitato; e quando tale proposta riceva il gradimento di V. M., il riferente si onora presentare alla R. firma il decreto per portarla ad effetto.

Il numero 2965 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 69 della legge sul reclutamento 20 marzo 1854;

Visto l'articolo 2 della legge 13 luglio 1857;

Visti i §§ 1101, 1102 del regolamento per l'esecuzione della suddetta legge 20 marzo 1854 ed il § 59 della relativa appendice;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Gli uomini arruolati pel contingente di 2ª categoria delle classi 1842, 1843 e 1845 sono chiamati sotto le armi nel modo e nei giorni che verranno stabiliti dal Nostro ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

DI PETTINENGO.

S. M., sopra proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 3 maggio 1866:

Caviglia Alessandro, veterinario in 1° nel 7° reggimento d'artiglieria, rivocato dall'impiego;
Vasco cav. Giovanni, colonnello nell'arma di cavalleria, collocato in disponibilità;
Rizzardi cav. Ercole, id. id. in disponibilità, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;
Quaglia Giovanni, luogotenente nel corpo del treno d'armata in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso.
Pandolfini nob. Lodovico, id. id., id. id.;
Lazzeroni Pietro, id. id., id. id.;
Gallo Agostino, id. id., id. id.;
Russo Luigi, id. id., id. id.;
De Silva Francesco, id. id., id. id.;
Paulillo Pietro, id. id., id. id.;
Chiossi Alfonso, id. id., id. id.;
Bestente Giuseppe, id. id., id. id.;
Gotti Angelo, id. id., id. id.;
Canziani Guglielmo, id. id., id. id.;
Matera cav. Vincenzo, id. id., id. id.;
Mogni Pietro, id. id., id. id.;
Campagnola Gio. Francesco, id. id., id. id.;
Manfredi Fiorenzo, sottotenente id., id. id.;
Pacellini Vittorio, id. id., id. id.;
Parodi Lorenzo, id. id., id. id.;
Miniero Virginio, id. id., id. id.;
Puddu Francesco, id. id., id. id.;
Casini Jacopo, id. id., id. id.;
Susini Ettore, id. id., id. id.;
Carloni Luigi, id. id., id. id.;
Debernardi Felice, id. id., id. id.;
Gilardenghi Felice, id. id., id. id.;
Sturnajolo Salvatore, id. id., id. id.;
Perotti Luigi Enrico, luogotenente nel Corpo dei carabinieri Reali in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma di cavalleria;
De Cillis Francesco, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel Corpo del treno d'armata;
Margaria nob. Giacinto, capitano di 1ª classe dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;
De Seigneux Giulio Adriano, id. id., id. id.;
Gabutti di Bestagno cav. Guido Carlo, id. id., id. id.;
Montabone Leopoldo, id. id., id. id.;
Rossi Giuseppe, id. id., id. id.;
Ceca di Vaglierano cav. Ignazio Ottavio, id. id., id. id.;
Mandelli Vittorio Luigi, id. id., id. id.;
Bertalazzone Giuseppe Silvio, capitano di 2ª classe id., id. id.;
Martini Francesco, luogotenente di 1ª classe id., id. id.;
Pierotti Gio. Batt., id id., id. id.;
Becchis Carlo Giuseppe, id. id., id. id.;
Bianchi Ernesto, id. id., id. id.;
Fermi Filippo, id. id., id. id.;
Vagina d'Emarese cav. Eugenio, id. id., id. id.;
Campini cav. Giuseppe Pasquale, id. id., id. id.;
Nava Gio. Battista, id. id., id. id.;
Mazzoni Luigi, id. id., id. id.;
Trissino-Lodi conte Agostino, id. id., id. id.;
Masetti Enea, id. id., id. id.;
Barbiano di Belgiojoso conte Cesare, id. id., id. id.;
Sifola Fabio, id. id., id. id.;
Caviglia Francesco, id. id., id. id.;
Carli Marco, id. id., id. id.;
Vitali nob. Armando, id. id., id. id.;
Cappone Giuseppe Vincenzo Camillo, id. id., id. id.;
Di Pontoglio nob. Eligio, id. id., id. id.;
Fadini nob. Francesco, id. id., id. id.;
Ferrero Basilio, id. id., id. id.;
Foschi conte Luigi, id. id., id. id.;
Cornaro Pompeo, id. id., id. id.;
Martini Giuseppe, id. id., id. id.;
Volpi Ernesto, id. id., id. id.;
Cigola conte Alessandro, id. id., id. id.;
Chiesa Benedetto, id. id., id. id.;
Echeli del Dosso conte Giovanni, id. id., id. id.;
Cojana Raffaele, id. id., id. id.;
Ferrari Gaetano, id. id., id. id.;
Solaroli cav. Giuseppe, id. id., id. id.;
Borghini nob. Guglielmo, id. id., id. id.;
Cantiello Filippo, id. id., id. id.;
Lusona Carlo, id. id., id. id.;
Caccianino Camillo, id. id., id. id.;
Felissent conte Carlo, id. id., id. id.;
Bosio Luigi, id. id., id. id.;
Cigliutti Carlo, id. id., id. id.;
Chinca Alessandro, luogotenente di 2ª classe id. id., id. id.;
Delprino Gio. Battista, id. id., id. id.;
Ossella Giuseppe Domenico, id. id., id. id.;
Lucchini Pietro, id. id., id. id.;
Cerboni Giovanni, id. id., id. id.;
Minieri Emanuele, id. id., id. id.;
Malinverni Alessandro, id. id., id. id.;
Asquini conte Giuseppe, id. id., id. id.;
Castelbarco conte Filippo Carlo, id. id., id. id.;
Matteucci Luigi, id. id., id. id.;
Tabusso Celestino, id. id., id. id.;
Ajmo Giacomo, id. id., id. id.;
Maggiora Pietro Giuseppe, id. id., id. id.;
Danco Antonio Alessandro, id. id., id. id.;
Pettiti Giuseppe Biagio, id. id., id. id.;
Borelli Pietro Francesco, id. id., id. id.;
Monetti Carlo, id. id., id. id.;
Sgherri Ferdinando, id. id., id. id.;
Ardito Nicola, id. id., id. id.;
Luciani Camillo, id. id., id. id.;
Della Chiesa di Cervignasco conte Angelo, id. id., id. id.;
Lunel di Cortemiglia cav. Lanfranco, id. id., id. id.;
Coreggiari Cesare, id. id., id. id.;
Serra-Serra cav. Gavino, id. id., id. id.;
Navarra Francesco, id. id., id. id.;
Podetti Pietro, id. id., id. id.;
Zella Bernardo, id. id., id. id.;
Monaca Carlo, id. id., id. id.;
Bizzoni Giuseppe, id. id., id. id.;
Bianchis di Pomaretto cav. Remigio Luigi, luogotenente di 1ª classe id., id. id.;
Arese-Lucini conte Achille, luogotenente di 2ª classe id., id. id.;
Sansone Francesco, id. id., id. id.;
Sanminiatelli cav. Rajneri, id. id., id. id.;
Bovero Michele, id. id., id. id.;
Segatti Giovanni, id. id., id. id.;
Fusconi Aristide, id. id., id. id.;
Tinti Luigi, id. id., id. id.;
Costabili march. Ercole, id. id., id. id.;
Sajegh Eugenio, id. id., id. id.;
Marchetti Venanzio, id. id., id. id.;
Morando de' Rizzoni cav. Luigi, sottotenente nell'arma di cavall. in aspettativa, id. id.;
Acquaviva Rodolfo, id. id., id. id.;
Carafa Francesco, id. id., id. id.;
Masola Domenico, id. id., id. id.;
Cosentini Raimondo, id. id., id. id.;
Mazzoni nob. Francesco, id. id., id. id.;
De Luca Luigi, id. id., id. id.;
Gigli Mariano, id. id., id. id.;
Vignolo Agostino, id. id., id. id.;
Vaccani Giacomo, id. id., id. id.;
Ramondini Francesco, id. id., id. id.;
Sesano Vincenzo, id. id., id. id.;
Gianotti Luigi, id. id., id. id.;
Bonelli Achille, id. id., id. id.;
Fumagalli Attilio, id. id., id. id.;
Binetti Carlo, id. id., id. id.;
Goma Angelo, id. id., id. id.;
Boveri Giacomo, id. id., id. id.;
Giannini Benedetto, id. id., id. id.;
Marella Carlo, id. id., id. id.;
Bestenti Giuseppe, id. id., id. id.;
Cingia Augusto, id. id., id. id.;
Franza Giuseppe, id. id., id. id.;
Angela Luigi, id. id., id. id.;
Riboli Antonio, id. id., id. id.;
Brusoni Cesare, id. id., id. id.;
Rafanelli Giacomo, id. id., id. id.;
Selvaggi Gioanni, id. id., id. id.;
Vassallo Stefano, id. id., id. id.;
Bianchi d'Adda nob. Marziale, id. id., id. id.;
Nicola Michele, id. id., id. id.;
Ricciardelli Francesco, id. id., id. id.;
Materi Antonio, id. id., id. id.;
Fabozzi Giacinto, id. id., id. id.;
Caravita Ferdinando, id. id., id. id.;
Pastelli Francesco, id. id., id. id.;
Raspantini Achille, id. id., id. id.;
Bargagli march. Gino, id. id., id. id.;
Triberti Pio, id. id., id. id.;
Incontri march. Carlo, id. id., id. id.;
Fornasini Tito, id. id., id. id.;
Zanotti Giuseppe, id. id., id. id.;
Moretti Augusto, id. id., id. id.;
Battaglia Roberto, id. id., id. id.;
Campanelli Eugenio, id. id., id. id.;
Arvonio Giuseppe, id. id., id. id.;
Ferrero Giuseppe, id. id., id. id.;
Garganico Carlo, id. id., id. id.;
Pucci barone Giuseppe Carlo, id. id., id. id.;
Marignani Nestore, id. id., id. id.;
Mermet Angelo Augusto, id. id., id. id.;
Perozzi Enrico Antonio, id. id., id. id.;
Marchetti di Montestrutto, conte Luigi, id. id., id. id.;
Vallenari Enrico, id. id., id. id.;
Baldini Giuseppe Daniele, id. id., id. id.;
Betta Gio. Battista, id. id., id. id.;
Michelotti Giacinto, id. id., id. id.;
Schneider Cesare, id. id., id. id.;
Gazzelli di Rossana cav. Marco, id. id., id. id.;
Serra marchese Domenico, id. id., id. id.;
Armano Andrea, id. id., id. id.;
Demaldè Alberto, id. id., id. id.;
Zambruno Domenico, id. id., id. id.;
Barra Federico, id. id., id. id.;
Onesti Pasquale, id. id., id. id.;
Masi Attilio, id. id., id. id.;
Monti Giuseppe, id. id., id. id.;
Casale Agnello, id. id., id. id.;
Chiaja Ercole, id. id., id. id.;
Carra Filippo, id. id., id. id.;
Mangano Fortunato, id. id., id. id.;
Bonelli Luigi, id. id., id. id.;
Ricolfi-Doria nob. Francesco Adriano, id. id., id. id.;
Severini Severino, id. id., id. id.;
De-Nittis Carlo, id. id., id. id.;
Gromo Gioanni, id. id., id. id.;
Mazzocchi Gioanni, id. id., id. id.;
Raschi Virgilio, id. id., id. id.;
Gennaro Ottavio, id. id., id. id.;
Roncallo Angelo, id. id., id. id.;
Golzio Gabriele, id. id., id. id.;
Fea-Carquero nob. Alfredo, id. id., id. id.;
Tesi Silvio, id. id., id. id.;
Miotti-Migliavacca Giuseppe, id. id., id. id.;
Watteville nob. Gioanni, id. id., id. id.;
Lo Monaco Pizzuto Salvatore, id. id., id. id.;
Rovida Gioanni, id. id., id. id.;
Cacioppo Francesco, id. id., id. id.;
Raimondo Emanuele, id. id., id. id.;
Sanquirico Daniele, id. id., id. id.;
Moglia Domenico, id. id., id. id.;
Cavalieri Filippo, id. id., id. id.;
Vitali Ugo, id. id., id. id.;
Mercandino Francesco, id. id., id. id.;
Vinardi Francesco, id. id., id. id.;
Veglio di Castelletto cav. Eugenio, id. id., id. id.;
Bertolino Giuseppe, id. id., id. id.;
Lanza dei principi di Butera cav. Blasco, id. id., id. id.;
Menafoglio marchese Camillo, id. id., id. id.

S. M., in udienza delli 31 maggio ultimo scorso, sulla proposta del ministro della guerra, ha nominato al grado di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'Esercito i dottori:

Palmerini Ugo, soldato nel Corpo d'amministrazione;
Tacchella Gio. Battista, id. id.;
Labus Carlo, id. nel 3° reggimento granatieri;
Besia Vincenzo, id. di 2ª categoria in congedo illimitato;
Vallino Giovanni, id. nel 65° regg. fanteria;
Maestrelli Domenico, medico borghese;
Santulli Sabato, soldato nel Corpo d'amministrazione in congedo illimitato;
Broglio Enrico, id. nel Corpo d'amministrazione;
Cosola Felice, id. id.;
Santopadre Temistocle, id. in congedo illimitato.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, in udienza delli 31 maggio 1866, ha fatto le seguenti disposizioni:

Barbera cav. Rocco, medico direttore capo di dipartimento nel Corpo sanitario militare marittimo, in aspettativa per soppressione d'impiego, richiamato in effettività di servizio;

Finzi Ciro, medico di corvetta di 1ª classe nel Corpo suddetto, collocato in aspettativa, dietro sua domanda, per infermità temporanea non provenienti dal servizio;

Smurra Pietro, id. di 2ª classe id., dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Arena Antonio, id. id., id. id.;

Paladini Carlo, dottore in medicina e chirurgia, nominato medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, per il tempo della guerra;

Novi Giuseppe, id. id., id. id.;
Sbigoli Guglielmo, id. id., id. id.;
Agostini Agostino, id. id., id. id.;
Lobello Domenico, id. id., id. id.

Per decreto ministeriale in data 12 giugno 1866, i sotto descritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione.

(*Questo avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.*)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pagina 384.

Palazzini Numa, maggiore nel 2° reggimento:
Trasselli Carlo, id. nel 3° id.;
Martinelli Cesare, id. nel 5° id.;
Navone Luigi, id. nel 6° id.;
Cellai Martino, maggiore in aspettativa, id. nel 10° id.;
Cinti Odoardo, capitano nel 2° reggimento;
Civati Antonio, id. nel 2° id.;
Piazzi Antonio Edoardo, id. nel 3° id.;
Politi Francesco, id. nel 4° id.;
Zito-Maniscalco Giuseppe, id. nel 4° id.;
Mancusi Pasquale, id. nel 5° id.;
Brignano Giuseppe, id. nel 10° id.;
Berlingeri Antonio, id. nel 5° id.;
Siliprandi Francesco, capitano nel 35° fanteria, id. nel 3° id.;
Filippi Ildovaldo, id. nell'8° id.;
Pierri Gaetano, capitano nelle piazze, id. nel 6° id.;
Frega Giovanni Vincenzo, luogotenente nel 1° idem;
Giacchetti Raffaele, id. nel 2° id.;
Martino Cesare, id. nel 3° id.;
Girardi Emilio, id. nel 5° id.;
Novaria Luigi, id. nel 5° id.;
De Witt Angelo, id. nel 7° id.;
Verzino Michele, id. nel 7° id.;
Masini Alessandro, id. nell'8° id.;
Valente Michele, id. nell'8° id.;
Targa Daniele, id. nel 9° id.;
Fabris Dionisio, id. nel 9° id.;
Gamberini Antonio, sottotenente nel 1° id.;
De-Col Luigi, id. nel 1° id.;
Zolli Giuseppe, id. nel 1° id.;
Veronesi Federico, id. nel 2° id.;
Tarabra Alessio, id. nel 2° id.;
Besana Enrico, id. nel 3° id.;
Madali cav. Emilio, id. nel 4° id.;
Callori di Moncestino cav. Giovanni, id. nel 5° idem;
Azeglio Costanzo, sottotenente nelle piazze, id. nel 5° id.;
Carpaneto Francesco, id. nel 5° id.;
Maniscalco Luigi, id. nell'8° id.;
Cammarata Gerolamo, id. nell'8° id.;
Simoni Raffaele, id. nel 9° id.;
Pacini Giuseppe, id. nel 9° id.;
Morvillo Carmelo, id. nel 10° id.;
Robecchi Ferdinando, id. nel 10° id.;
De Banfi Simeone, id. nel 2° battaglione bersaglieri;
Pavia Giuseppe, id. nel 3° reggimento.

Rettificazioni:

Scalfaro Gaetano, nominato capitano nell' 8° reggimento; leggasi Gustavo;
Baussano Vincenzo, nominato sottotenente nel 4° reggimento; leggasi Onorato;
Crova Pompeo, nominato sottotenente nel 3° reggimento; leggasi Frova.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO

Gli uffici nella riunione che tennero ieri procedettero dapprima alla loro costituzione nel modo seguente:

Ufficio 1°.

Presidente, Revel — vice-presidente, Arese — segretario, Melegari — commissario per le petizioni, Natoli.

Ufficio 2°.

Presidente, Montezemolo — vice-presidente, Matteucci — segretario, Prinetti — commissario per le petizioni, Meuron.

Ufficio 3°.

Presidente, Serra Orso — vice-presidente, Della Gherardesca — segretario, De' Gori — commissario per le petizioni, Manzoni T.

Ufficio 4°.

Presidente, Mameli — vice presidente, Marzucchi — segretario, Tanari — commissario per le petizioni, Leopardi.

Ufficio 5°.

Presidente, Des Ambrois — vice-presidente, Arrivabene — segretario, Amari prof. — commissario per le petizioni, Chiesi.

Presero quindi ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Cittadinanza italiana al professore Moleschott: i senatori Melegari, Matteucci, San Martino, Leopardi e Amari professore.

2° Convenzione monetaria tra l'Italia, la Francia, il Belgio e la Svizzera: i senatori Melegari, Camerata-Scovazzo, Gallotti, Marzucchi e Sauli Francesco.

Il Senato è convocato in seduta pubblica sabato 16 corrente alle ore 2 pomeridiane per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Provvedimenti finanziari;
2° Riordinamento dell'istruzione primaria;
3° Convenzione monetaria tra l'Italia, la Francia, il Belgio e la Svizzera;
4° Cittadinanza italiana al prof. Giacomo Moleschott.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella prima delle tornate di ieri della Camera venne approvato un disegno di legge con cui si istituisce nelle provincie continentali del Regno il credito fondiario, dopo discussione alla quale presero parte i deputati Camerini, Romano Giuseppe, Calvo, Sineo, Plutino Agostino, Piolti de'Bianchi, Valerio, La Porta, Mellana, Asproni, i ministri di agricoltura e commercio, delle finanze e il relatore Restelli.

Nella seconda tornata si continuò la discussione dello schema di legge concernente l'abolizione degli Ordini religiosi, delle cui disposizioni ragionarono i deputati D'Ondes-Reggio, Errante, Panattoni, Ricciardi, Majorana-Calatabiano, Guerrazzi, Cortese, Avezzana, Sanguinetti, Demaria, il relatore Raeli e il ministro di grazia e giustizia. Fu approvato l'articolo 3° pel quale viene concesso un annuo assegnamento ai religiosi e alle religiose che prima del 18 gennaio 1864 abbiano fatto regolare professione di voti solenni e perpetui.

In fine della tornata i deputati Rorà e Lualdi domandarono facoltà d'interpellare il Ministero intorno ai modi con cui intende rimediare alle conseguenze del corso forzato dei biglietti di Banca. Il deputato Rorà si richiamò de' danni derivanti dall'aggiotaggio nel baratto dei biglietti in numerario e chiese provvedimenti pronti ed efficaci. Il ministro di agricoltura e commercio li promise.

La discussione intorno a questo argomento avrà luogo appena il ministro delle finanze potrà assistere alla seduta della Camera.

MINISTERO DELLA GUERRA

Firenze, 3 giugno 1866.

Concorso per l'ammissione in via ordinaria nella R. Militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e cavalleria nel mese di novembre 1866:

Indipendentemente dall'ammissione in via eccezionale alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, fatta in forza del R. decreto 20 maggio 1866, questo Ministero ha determinato che sia pure aperto un concorso *in via ordinaria* per l'ammissione negli istituti militari superiori, sulle norme del regolamento 6 aprile 1862, ma con alcune modificazioni consigliate dalle attuali eccezionali circostanze, e che qui in appresso sono specificate.

I. Alla R. militare Accademia saranno ammessi a concorso per 73 posti ed anche più, conforme l'occorrenza, i giovani provenienti sia dallo stato civile, sia dai collegi militari, sia dai Corpi dell'Esercito o dei Volontari Italiani, i quali superino speciali esami d'ammessione.

Per essere accettati a questi speciali esami si richiede negli aspiranti:

a) Se provenienti dai collegi militari, di aver superati gli esami interni del 3° anno di corso o di uscita.

b) Se provenienti dal civile o da corpi militari: di superare gli esami richiesti per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, sulle materie specificate al § XIII. Saranno per altro dispensati da questi preventivi esami i giovani che al tempo dell'ammessione in discorso già si trovino alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, o che per difetto di posti al tempo del concorso aperto colle *Norme eccezionali* 24 maggio 1866, tuttochè dichiarati ammessibili, non avranno potuto entrare in detto istituto nel luglio; e saranno pure dispensati dagli esami preventivi i giovani che producano autentici attestati di aver superato gli esami del 3° anno in uno istituto tecnico dello Stato, oppure quelli di ammessione alla facoltà di matematiche o di scienze fisiche in una Università dello Stato.

II. Saranno ammessi alla Scuola militare di fanteria e cavalleria ed a concorso per 244 posti (212 nell'arma di fanteria e 32 nell'arma di cavalleria) o per quel numero maggiore che secondo le eventualità potrà occorrere, i giovani dichiarati, come è detto al § I, ammessibili al concorso speciale per la R. militare Accademia, ed i quali o per prima elezione antepongono entrare nella detta Scuola militare o il richiedano per quando non siano riusciti nel concorso per la R. militare Accademia.

Ad occupare i posti disponibili nella Scuola militare di fanteria e cavalleria concorreranno nell'ordine di precedenza seguente:

1° I giovani provenienti da collegi militari (*di diritto*);

2° Quelli rimasti in eccedenza nell'ammissione eccezionale che sarà stata fatta nel luglio 1866;

3° Quelli forniti dell'attestato di aver compiuti i corsi d'istituto tecnico o superati gli esami d'ammissione alla facoltà matematica;

4° Quelli che, sebbene abbiano superati gli esami speciali di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, non vi possono entrare per difetto di posti;

5° E per ultimi, e per *ordine di classificazione*, quelli che superino gli esami prescritti per l'ammissione nell'istituto.

III. Gli esami comuni per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria e per la ammissione al concorso speciale per la R. militare Accademia, saranno dati in Napoli e in Milano presso i collegi militari che quivi hanno sede, ed in Torino presso la R. militare Accademia, nanzi Commissioni che saranno nominate da questo Ministero.

Essi esami comincieranno: in *Napoli* il 15 settembre 1866; in *Milano* il 1° ottobre; ed in Torino il 15 dello stesso mese.

Gli esami speciali di concorso per la R. militare Accademia saranno dati esclusivamente in Torino presso il predetto istituto militare, nanzi una Commissione che sarà nominata da questo Ministero, e cominciando il 1° novembre 1866.

IV. Le domande dei non militari che intendono concorrere all'ammissione nei prementovati istituti militari superiori dovranno essere presentate al Comando militare del circondario, ove l'aspirante ha domicilio, *non più tardi del* 15 *luglio* 1866, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra od ai Comandi degli istituti militari, saranno rimandate ai petenti.

Le domande stesse vorranno essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare dell'aspirante, come pure la sede d'esame presso cui egli desidera presentarsi.

A corredo della domanda stessa dovranno esserle uniti i seguenti documenti, legati in fascicolo e colla loro sommaria descrizione in apposito foglio:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° luglio 1866 avrà raggiunta l'età di anni 17 e non oltrepassata quella di anni 20;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Dichiarazione di idoneità al militare servizio, rilasciata dal Comando militare della divisione, previa visita di due uffiziali sanitari, assistiti dal medico capo dello spedale divisionario, come è detto al § V;

4° Attestato degli studi fatti; e attestato di aver compiuto i corsi di istituto tecnico, o di essere stato ammesso agli studi della facoltà di matematica per quelli che lo posseggono;

5° Certificato costatante i buoni costumi e la buona condotta, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Modello n° 76 del regolameto sul reclutamento.);

6° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario per *otto anni*, per quelli che già non siano al militare servizio per la ferma regolare d'ordinanza (Mod. 83, 84 ed 85 del regolamento predetto);

7° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria, rilasciato dall'autorità municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del necessario corredo quando saranno promossi uffiziali.

Subito dopo l'ammissione, ogni allievo dovrà inoltre rimettere all'amministrazione dell'istituto un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

V. A constatare se i giovani non militari che aspirano all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria od alla R. militare Accademia abbiano l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per il servizio militare, si dovranno presentare al Comando generale della divisione più vicino al loro domicilio, per essere soggettati alla visita di due uffiziali sanitari, a ciò delegati dal Comando della divisione ed assistiti dal medico capo dello spedale divisionario.

VI. Le domande dei militari debbono essere presentate al comandante del Corpo a cui appartengono, coi documenti di cui al n° 1, 4 e 7 del precedente § IV, aggiungendovi anche l'estratto matricolare e delle punizioni (modello n° 18); e da esso saranno trasmesse al Ministero della guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo.

I sott'uffiziali, caporali e soldati sotto le armi potranno essere ammessi sino all'età di *ventitre* anni non superati al 1° luglio venturo, purchè dichiarino di rinunciare all'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

VII. Quei giovani sì civili che militari, che, per difetto di posti non avranno potuto essere ammessi al *corso eccezionale* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, e che a termini delle *Norme* 24 maggio 1866 hanno diritto di precedenza nell'ammissione di novembre, quando continuino nel desiderio di entrare nel detto istituto, oppure essere ammessi al concorso speciale per la R. militare Accademia, dovranno presentare *non più tardi del* 30 *settembre* 1866 al comandante militare del circondario ove hanno domicilio, se non sono militari, e se militari al proprio comandante di Corpo, per essere trasmessa a questo Ministero, una semplice domanda (in carta bollata da L. 1) ad ottenere l'ammissione ed a ricordare i titoli precedentemente acquistati per questa. Giungendo poi all'istituto, questi, se non militari, saranno sottoposti a nuova visita sanitaria, per riconoscere se abbiano conservata l'idoneità al militare servizio a termini del vigente regolamento sul reclutamento.

VIII. I comandanti militari di circondario si accerteranno che le domande e gli annessi documenti siano fedeli ed appartengano realmente al richiedente, e quindi trasmetteranno a questo Ministero quelli dei giovani di cui è parola al § precedente; al comandante dei collegi militari di Napoli o di Milano, quelli dei giovani che chiedono di presentarsi colà agli esami; ed al Comando della R militare Accademia quelli degli aspiranti che per avere l'attestato richiesto d'istituto tecnico sono dispensati dagli esami di ammissione, ed anche le domande e i documenti dei giovani che chiedono di presentarsi agli esami in Torino.

IX. Nella propria domanda il richiedente dovrà chiaramente indicare se egli aspira al concorso per la Regia militare Accademia, ovvero soltanto all'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, e nel primo caso egli dovrà dichiarare, se per quando non riesca nel concorso per la R. militare Accademia, egli desidera ottenere l'ammissione nella predetta Scuola oppure no. Nella domanda di ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria dovrà pur essere precisato se il richiedente aspira all'arma di fanteria ovvero a quella di cavalleria, e se quando non vi fossero sufficienti posti per quest'ultima arma, l'aspirante intende passare alla fanteria o piuttosto recedere dall'ammissione. A questo proposito è da avvertirsi che quando il numero degli aspiranti all'arma di cavalleria superasse il prefisso numero di posti, quelli fra i medesimi che nell'ordine di classificazione risulteranno gli ultimi, saranno ammessi per la fanteria, o non ammessi nell'istituto quando nella loro primitiva domanda non abbiano fatto la dichiarazione anzi indicata.

X. I comandanti dei Corpi prima di trasmettere a questo Ministero le domande di cui nei §§ VI e VII, avranno dovuto assicurarsi che i richiedenti abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di buona riuscita agli esami; ed esprimeranno in calce alla domanda anche il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata, ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

I militari ammessi agli esami dovranno poi giungere il giorno fissato alla sede d'esami, con foglio ed indennità di via, ed armati di sola sciabola con bagaglio. Essi rimarranno, a far tempo dal giorno successivo a quello della loro partenza dal Corpo, *aggregati* ad un altro Corpo ivi di stanza, secondochè verrà indicato dal Comando della divisione; e terminati gli esami saranno dallo stesso Corpo, a seguito di avviso ricevuto dal presidente della Commissione degli esami, conforme il risultato degli esami dati, o rimandati al proprio Corpo, con foglio ed indennità di via, o trattenuti in attesa del risultato della classificazione generale.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado, per un mese, se sott'uffiziali, quei militari che dopo essere andati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato, come è detto sopra, di poter sostenere la spesa di pensione e di massa individuale, giunti all'istituto non si trovassero in grado di reggerla: e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio per recarvisi o per far ritorno al Corpo.

XI. I comandanti dei Collegi militari in Napoli e in Milano ed il comando generale della R. militare Accademia in Torino, dopo esaminato che i titoli prodotti da coloro che chiedono di soggettarsi agli esami comuni, in ciascuna di esse città, soddisfino precisamente alle prestabilite condizioni, li avviseranno per mezzo degli stessi Comandi militari di circondario che loro avranno trasmessi i precitati titoli, del luogo e del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami.

Il Comando generale della R. Militare Accademia dopo verificati parimenti i titoli dei giovani, che per essere muniti dell'attestato che giusta il § I, *b*) li dispensa dagli esami comuni, li avvertirà, anche per la via dei Comandi militari di circondario, del giorno in cui dovranno trovarsi in Torino o per l'esame di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia, o per entrare definitivamenie alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, conforme al desiderio che i medesimi avranno espresso nelle loro domande a senso del § IX.

XII. Gli aspiranti dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello fissato pel principio degli esami al comando dell'istituto militare presso cui devono subirli, affine di essere inscritti per il turno negli esami verbali e per riceverne le occorrenti istruzioni.

Non presentandosi in detto giorno s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia, comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo circondario al Comando dell'istituto militare presso cui dovranno trovarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incomincieranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda e designata nell'avviso dell'ammissione agli esami.

XIII. Gli *esami comuni* per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, e per l'ammissione al concorso speciale per la Regia Militare Accademia, verseranno sulle seguenti materie:

A — Matematiche elementari.

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (*Programma* n° 1 e 2) – Esame verbale della durata di 40 minuti.

b) Esame di *geometria piana* e *solida* (*Programma* n° 3) -- Esame verbale della durata di 30 minuti.

B — Materie letterarie.

c) Esame di *lettere italiane* (*Programma* n° 4) – Esame in iscritto, un componimento in prosa, d'invenzione -- Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto, in esse il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane;

d) Esame di *lettere francesi* (*Programma* n° 5) -- Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data -- Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto dando prova di conoscere la grammatica francese. (*Quest'esame non è obbligatorio*).

La durata degli esami verbali *c*) *d*) sarà complessivamente di 40 minuti.

e) Esame di *geografia* (*Programma* n° 6) -- Esame verbale.

f) Esame di *storia generale* (*Programma* n° 7) -- Esame verbale.

La durata degli esami verbali *e*) *f*) sarà complessivamente di 40 minuti.

XIV. Gli *esami speciali* di concorso per la Regia Militare Accademia, di cui al § I, consisteranno in:

C. Esami di: *g*) *algebra*; *h*) *geometria*; *i*) *trigonometria rettilinea* (*Programmi* n° 8, 9 e 10) -- Esami verbali della durata di 1 ora fra tutti.

XV. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

I candidati dovranno conseguir l'idoneità in ciascuna materia d'esami, cioè 10/20 almeno dei punti. Questa condizione non è necessaria per l'esame *d*), il cui risultato avrà solo nella classificazione quell'influenza ch'è determinata dal prodotto dei punti ottenuti per il coeficiente d'importanza della materia stessa.

Per i candidati deficienti in alcuno degli esami *a*, *b*, *c*, *e*, *f*, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi *A* (*a* e *b*) o *B* (*c*, *e* e *f*) In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammessibile converrà che la media, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Nei concorrenti all'esame speciale per la R.ª Accademia militare, non è ammesso il suddetto compenso circa alle materie del gruppo *A*.

Per essere dichiarati ammessibili alla regia militare Accademia converrà che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale; quando il numero dei candidati ammessibili venisse ad eccedere il numero di posti prefisso, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito nell'esame speciale.

Per i candidati presentatisi all'esame speciale, e che non fossero riusciti ammessibili nella Regia militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico per la classificazione d'ammissione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

XVI. Subito dopo dati gli esami comuni di cui al § XIII, i presidenti delle Commissioni esaminatrici avvertiranno gli aspiranti stati dichiarati idonei a presentarsi al concorso per la Regia militare Accademia, quelli stati giudicati soltanto ammessibili alla Scuola militare di fanteria e cavalleria (per deficienza relativa in alcuna materia degli esami *A*, come è spiegato al § XV), e quelli infine non trovati idonei. I primi saranno avvisati di presentarsi il giorno 29 ottobre 1866 al comando della Regia militare Accademia per farsi iscrivere per turno nell'esame speciale: i secondi di attendere alle case loro, o presso i loro corpi se militari, la pubblicazione delle ammissioni nella Scuola militare di fanteria e cavalleria.

XVII. Compiutisi gli esami di concorso per la Regia militare Accademia, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi in ciascuno dei due istituti militari superiori: una tale pubblicazione dovendo tener luogo di partecipazione ufficiale ai candidati.

XVIII. Coloro che non facciano ingresso nell'istituto nel giorno come sovra prefisso, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino, con autentici documenti, legittimi motivi di ritardo. Ad ogni modo, trascorsi *otto giorni* da quello stabilito, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

XIX. I militari ammessi entreranno nell'istituto militare senz'armi ed oggetti di spettanza del magazzino del corpo, e muniti di foglio ed indennità di via, cessando ad essi ogni competenza dal giorno della loro ammissione all'istituto, ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di corpo.

XX. La pensione pegli allievi si è di annue L. 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si pagherà a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'istituto, la somma di L. 800 per gli allievi ammessi alla R. militare Accademia e per gli allievi di fanteria, e di L. 400 per quelli di cavalleria, la qual somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni ad alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XXI. I corsi di studi si compiono regolarmente in *tre anni* presso la Regia militare Accademia, e in *due anni* presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, ma potranno anche essere accorciati, conforme alle eventualità.

XXII. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale, giusta le norme che verranno stabilite, ai giovani che saranno ammessi alla Regia militare Accademia, i quali abbiano dato maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XXIII. Questo Ministero crede opportuno di diffidare in modo assoluto gli aspiranti, che nè per l'età nè per qualunque altra delle condizioni prescritte come sovra per l'ammissione, verrà fatta veruna eccezione; e che di qualunque istanza in questo senso, come di ogni domanda che non sia avvalorata da' documenti ben chiari, precisi ed autentici, non sarà tenuto conto di sorta.

XXIV. Le *norme particolareggiate* ed i *programmi delle materie degli esami* di concorso per l'ammissione *in via ordinaria* nella R. militare Accademia e nella Scuola di fanteria e cavalleria nell'anno 1866, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla *tipografia di G. Cassone e comp. in Firenze e in Torino*, la quale spedisce nelle provincie a chi, nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata, le trasmetta con vaglia postale l'importo del fascicolo.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Circolare ai signori Prefetti, Regi Provveditori agli studi, Regi Ispettori provinciali delle scuole primarie, intorno ai sussidi alle scuole e ai maestri elementari.

Firenze, 4 giugno 1866.

Volendo questo Ministero distribuire con la maggiore giustizia e nel modo più profittevole la somma dei sussidi dalla nazione stabiliti a vantaggio dell'istruzione primaria, io mi rivolgo a V. S. invitandola a mandarmi, con l'approvazione del Consiglio scolastico, una nota dei maestri che riputerà degni di essere segnalati al Governo per l'opera da loro prestata in pro dell'educazione popolare.

E perchè questa nota sia compilata in guisa da fornire al Ministero i criteri necessari per proporzionare il sussidio all'opera degli insegnanti, stimo opportuno indicare alla S. V. le norme principali che dovranno seguirsi in tale compilazione.

Si riguarderanno come degni di sussidio:

1° Gli insegnanti che avranno aperto di loro proprio moto scuole serali e festive, ed ottenuto in esse la frequenza continua di un discreto numero di alunni;

2° I maestri e le maestre dei piccoli comuni rurali, che, provveduti di tenue stipendio, abbiano ottenuti buoni risultati nelle loro scuole;

3° I maestri che per età avanzata, strettezze domestiche e lodevole condotta sieno in particolar modo meritevoli dell'aiuto del Governo, e quelli che per segnalata perizia si siano resi degni di speciale ricompensa.

Sarò poi grato a V. S. se con una proposta a parte, deliberata in adunanza del Consiglio scolastico, vorrà indicarmi i bisogni principali delle scuole, alle quali potrebbe concedersi una parte del sussidio, sia per migliorare i locali, sia per provvedere agli arredi, quando i comuni difettino di mezzi per sopperire a ciò.

È quasi superfluo ch'io noti come, dovendosi la concessione dei sussidi tenere entro i limiti della somma segnata in bilancio, sia necessario che nelle proposte così dei maestri come delle scuole da sussidiare, si mettano in primo ordine i più degni.

Torna per ultimo indispensabile che gli ispettori, dopo diligente visita, mandino al Ministero ampia e particolareggiata informazione intorno alle scuole poste sotto la loro vigilanza.

Potrà in questa guisa il Ministero, per mezzo di una giusta e ragionata distribuzione dei sussidi, ottenere un più certo e generale progresso della primaria istruzione.

Il ministro
Berti.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(Prima pubblicazione.)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della dichiarazione sottodesignata, spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte, e resterà di pieno diritto annullata la detta precedente dichiarazione.

Dichiarazione n° 2494 in data 30 settembre 1862, rappresentante il deposito della rendita di L. 1,625 fatto da Piatti Pietro Antonio per cauzione delle opere dell'ultimo tronco di strada nazionale tra Cannobbio ed il torrente Valmare.

Torino, li 8 giugno 1866.

Il Direttore capo di divisione
Cerbsole.

Visto, per l'Amministratore centrale
Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Francia. — Si scrive da Parigi al *Times*, 7 giugno:

La risposta dell'Austria ha prodotto grande scoraggiamento e sorpresa in tutti i partiti. Non dirò che si riponessero molte speranze nella Conferenza, pure generalmente si credette, finchè era sul punto di adunarsi, che la guerra sarebbe schivata; e ciò non ostante i presentimenti. Ma quella speranza è svanita, benchè non vi sia rottura officiale tra l'Austria e la Prussia. Gli ambasciatori continuano a stare al loro posto, e probabilmente non chiederanno i passaporti finchè non scoppia la guerra. I più si confortano riflettendo che l'Inghilterra e la Francia agiscono cordialmente d'accordo, che hanno fatto quanto era possibile per allontanare la guerra, e che sarebbero pronte a ghermire la prima occasione che offrisse possibilità di pace. Niuno spera però che l'Austria modificherà le sue risoluzioni.

Prussia. — La *Nord Deut. Zeit.* rispondendo agli articoli del signor de Gerlach sulla politica della Prussia conclude col dire:

Come Stato indipendente la Prussia non ha motivi di lagnarsi della politica del Secondo Impero, e come grande potenza tedesca noi non dobbiamo dimenticare che il gabinetto di Parigi ha impedita durante la guerra della Danimarca quella coalizione, che certamente avrebbe imbarazzata, e forse anco impedita la soluzione della questione dello Schleswig-Holstein.

Possiamo noi dire che l'Austria abbia avuto le stesse premure? certo che no. Basta rammentare il cinismo col quale la stampa officiosa del gabinetto di Vienna ha dichiarato che l'Austria non si era alleata nella guerra danese alla Prussia che per impedire che profittasse da sola della vittoria.

Col suo dispaccio dello scorso febbraio il conte Bismarck ha rotta infine questa alleanza, ed egli ha dichiarato che si ritornerebbe a quel che si era prima del dicembre 1863.

Quali erano le nostre relazioni in allora coll'Austria? Erano quelle che risultavano dal progetto di riforma presentato dall'Austria al Congresso dei principi in Francoforte, progetto che minacciava l'esistenza della Prussia come Stato indipendente, e che giusta il modo in cui doveva venir eseguito rassomiglia ad un attacco impreveduto di un cattivo compagno contro il suo camerata che prosegue tranquillamente con lui il suo cammino.

Queste erano le nostre relazioni coll'Austria nel 1863; questa è la mano fraterna che il signor de Gerlach vorrebbe che noi stringessimo ancora.

Torna senza dubbio inutile il discutere ancor seriamente chi abbia compromesso il primo coi suoi armamenti la pace; perchè lo stesso Gabinetto di Vienna non nega che i suoi armamenti abbiano cominciato in febbraio.

Ma lo scopo di questi armamenti risale ad una epoca ancor più remota; essa data dal 17 agosto 1863, giorno del Congresso di Francoforte, dove il Gabinetto di Vienna ha tentato non solo di mediatizzare la Prussia, ma ha lasciato pure intravvedere i suoi disegni ulteriori cercando eccitare il sentimento nazionale prussiano a vane dimostrazioni contro un popolo vicino, mentre i suoi giornali attribuivano all'imperatore Napoleone III queste precise parole: « Il giorno il più triste della mia vita è quello in cui intesi parlare del progetto dell'imperatore d'Austria. »

Noi dobbiamo ricordare tutte queste cose, e studiarle bene per distinguere la strada che deve battere la Prussia per la sua salvezza e per quella della Germania.

— Si legge nella *Prov. Corrisp.*:

Quando la Guardia avrà lasciata la capitale per andare a prender la posizione che le è destinata nell'esercito pronto ad entrare in campagna al principio della ventura settimana, S.M. il re si porterà probabilmente al quartiere generale dove lo seguiranno fra gli altri anche il conte Bismarck, il ministro della guerra signor de Room, ed il generale de Moltke capo dello stato maggiore generale dell'armata.

Le LL. AA. RR. il principe reale ed il principe Federico Carlo, ai quali è affidato il comando dei due grandi eserciti, si sono già portati al loro posto.

Gli altri principi reali ai quali è affidato un comando raggiungeranno l'esercito al finire della settimana.

Prima però la famiglia reale si radunerà il giorno 7 giugno, anniversario della morte di Federico Guglielmo III, per una pia cerimonia commemorativa.

— I giornali esteri pubblicano la seguente circolare mandata dalla Prussia ai suoi rappresentanti all'estero, in data del 27 maggio 1866:

« Vostra Eccellenza troverà nella seguente esposizione alcune considerazioni generali intorno alla posizione della Prussia in faccia alla riforma federale e in faccia alle intenzioni che hanno animata S. M. il Re, quando di recente si misero in campo queste proposizioni di riforma, considerazioni il cui uso conveniente potrebbe essere raccomandato in caso di una adesione data.

« Se nella forma attuale della Confederazione dovessimo trovarci di fronte ad una grande crise, la più probabile conseguenza, nello stato d'inconsistenza della situazione attuale, sarebbe un completo sollevamento rivoluzionario in Alemagna. Non sarebbe possibile impedire siffatta catastrofe tranne con una riforma operata dall'alto e opportunamente.

« I movimenti rivoluzionari non traggono forza dal gran numero di *domande non giustificate*, ma ordinariamente dalla parte poco considerabile di *domande giustificate* che offre i più efficaci pretesti alla rivoluzione e che trasmette al movimento una forza durevole e pericolosa.

« Non si può revocare in dubbio che un certo numero di bisogni giustificati del popolo tedesco non sono stati soddisfatti nel modo cui ogni grande nazione aspira. Il compito della riforma federale è di soddisfare quei bisogni coll'intendersi. La qual riforma è precisamente necessaria nello interesse stesso del principio monarchico. Essa deve con l'iniziativa dei Governi rimediare agli inconvenienti, che in tempi agitati possono esser la sorgente e il pretesto di tentativi per rendersi giustizia da sè con la violenza.

« Le proposizioni dunque di riforma del Governo prussiano sono concepite in questo senso. Si occupano solo delle cose le più indispensabili e si adatteranno facilmente alle modificazioni desiderate dai confederati.

« Lo scopo da raggiungere esige senza dubbio molti sagrifici per parte degli Stati isolati, ma eguali per tutti.

« Rispetto a S. M. il Re personalmente egli non pensa in alcun modo a portar pregiudizio ai principi tedeschi suoi confederati o a volerli opprimere. Sua Maestà vuole occuparsi con essi, come uno dei loro eguali, della sicurezza comune all'interno come all'estero, ma meglio di quello che sia stato fatto sinora. Coloro che interpretano questa seria volontà della Maestà Sua, come risultato di ambizione personale alterano i fatti, che evidentemente fanno testimonianza del modo di agire e di pensare di Sua Maestà.

« S. M. il Re si è sempre tenuta lontana da quella ambizione che cercherebbe di soddisfarsi a spese dei vicini e de' suoi confederati, benchè dopo molte esperienze abbia dovuto rinunciare a far tacere la calunnia. Sua Maestà non ha nemmeno ora l'intenzione, proponendo la riforma federale, di domandare ai principi tedeschi dei sacrifizi che la Prussia anch'essa non fosse pronta a fare per l'interesse generale. Il rifiuto delle concessioni indicate nelle proposizioni di riforma del governo prussiano, concessioni relativamente minime e che pesano ugualmente sopra tutti i partecipanti, compresa la Prussia, nel nostro concetto, implicherebbe grave responsabilità per l'avvenire.

« Tentammo prima di stabilire con diversi governi in particolare un anticipato accordo sulle nostre proposizioni, poi le precisammo come segue nel Comitato dei Nove a Francoforte:

« 1. L'organizzazione della Confederazione sarà regolata dalla combinazione di una rappresentanza nazionale periodica formata in guisa che il voto di essa rappresentanza nazionale farà le veci dell'unità dei voti sul terreno della legislazione federale che sarà indicata.

« 2. La competenza di questo potere federale così ricostituito si estenderà sulle materie che fin qui sono state sempre trattate per via di conferenze che si riunivano secondo le occasioni, o che sono state rimandate a delle Commissioni come per esempio il sistema delle monete, pesi e misure, la legge dei brevetti, la procedura civile, il pauperismo e la libertà di cambiare di domicilio.

« 3. Bisogna aggiungervi la legislazione generale in materia di dogane e di commercio, nel doppio concetto di un progresso regolare e comune.

« 4. Organizzazione di una comune protezione del commercio tedesco all'estero, istituzione consolare, protezione della bandiera sul mare.

« 5. Le comunicazioni tra gli Stati federali, le strade, i canali, le ferrovie, i telegrafi, le poste, i diritti di navigazione fluviale e marittima.

« 6. La fondazione di una marina da guerra nell'intento comune, la creazione dei porti di guerra giudicati necessarii, e le fortificazioni delle coste;

« 7. Revisione della Costituzione militare federale per consolidare le attuali forze militari della nazione, sia per il servizio attivo di campagna, sia per quello delle fortezze, affine di giungere ad un organamento migliore dell'insieme dei contingenti, alleviando per quanto si può i pesi degli Stati presi separatamente.

« Noi abbiamo dei poteri non limitati a queste modeste domande, e abbiamo anche la sicurezza che per giungere per via pacifica ad un accordo su queste proposizioni, saremmo tutti disposti quanto alle modificazioni da farsi di incontrare i desiderii dei nostri confederati.

« Quando la Prussia avrà tentati invano, per mezzo di un accordo in seno alla Conferenza, tutti i mezzi di ottenere le concessioni più indispensabili, noi ingrandiremo il nostro programma ristretto.

« Vostra eccellenza è pregata a non lasciare senza profitto queste indicazioni nella discussione che potrebbe presentarsi.

Germania. — Si legge nel *Journal des Débats*:

Dispacci ricevuti all'ultimo momento annunziano che al momento di sgomberare la piazza il comandante prussiano di Rendsbourg ha indirizzato agli Austriaci un discorso amichevole.

Anche a Kiel le truppe si sono separate colle stesse forme di cortesia.

La musica prussiana ha suonato l'inno nazionale austriaco in onore del generale Gablentz che partiva.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Ci scrivono da Polla (Sala, Principato Citeriore) 7 giugno:

Le reclute della leva del 1865, la seconda categoria del 1864, ed i soldati in congedo illimitato fecero a gara per presentarsi prontamente al Comando militare, e vennero accompagnati da tutti gli uffiziali e guardie nazionali di questo comune tra le entusiastiche evviva al Re, a Garibaldi ed alla guerra.

La festa nazionale fu celebrata qui con tutta la pompa possibile; si cantò il *Te Deum* nella chiesa maggiore, ove intervennero gl'impiegati di ogni ramo, la milizia cittadina e quasi tutto il popolo. Nella sera venne processionalmente portata per l'abitato la statua dell'Augusto nostro Sovrano seguita dalla banda musicale, dalla Guardia Nazionale e da gran numero di popolo che ripeteva spesso i cennati evviva. Le abitazioni per la maggior parte erano illuminate.

Questo Consiglio comunale, uniformandosi alla proposta del sindaco Del Bagno Domenico, deliberò lire 400 a quel soldato o volontario che conquisterà una bandiera nemica, e simil somma a chi impianterà su di una fortezza del Quadrilatero la bandiera nazionale; lire 100 a colui che sarà fregiato della medaglia al valor militare; lire 100 di pensione annua alle vedove di colore che rimarranno vittima nella guerra, e ciò durante lo stato vedovile; simil somma sarà pure somministrata annualmente agli orfani anche di madre durante l'età minorenne; e finalmente lire 60 annue al soldato o volontario che per effetto di ferite riportate si renderà incapace al lavoro proficuo.

— Il Consiglio comunale di Olgiate Olona (Gallarate) nella seduta ordinaria di primavera, giorno 27 p. p. maggio, deliberava ad unanimità: che la preventivata somma di L. 300 per la festa dello Statuto si erogasse a favore delle famiglie dei contingenti richiamati testè sotto le armi; che si dovesse retribuire a titolo di premio la somma di L. 200 per una volta tanto a ciascun militare nel comune stesso che riportasse la medaglia al valor militare.

— Il comune di Robecco sul Naviglio (Abbiategrasso), dopo di avere, per l'urgenza della bisogna, assegnato un giornaliero sussidio ad alcune famiglie bisognose di militari, destinò, oltre a quanto sarà raccolto dalla carità privata, L. 150, per lo stesso intento in aumento al fondo provinciale, e fissò lire 200 e lire 100 a favore di chi riportasse la medaglia d'oro o d'argento al valore militare, e lire 50 in dono a ciascun volontario; riservandosi inoltre di provvedere per i militari che riportassero ferite e per le famiglie di coloro che morissero. Infine la rappresentanza municipale, perchè non derivasse danno ai privati dalla requisizione dei cavalli e fossero somministrati animali utili, decise di indennizzare i proprietarii della differenza fra il prezzo concesso dal Governo e quello della stima, fatta previamente eseguire dallo stesso municipio.

— Il piccolo comune di Castellazzo de'Barzi (Abbiategrasso) provvide anch'esso per le famiglie bisognose dei militari e guardie nazionali mobili, ed assegnò il premio di lire 50 a favore di chi riportasse la medaglia al valore militare, al qual premio volle il sindaco D. Gaetano Castiglioni aggiungere altre lire 50 del proprio.

— Il Consiglio comunale d'Arluno (Gallarate) ha aperta una soscrizione privata per soccorrere le famiglie bisognose dei militari chiamati sotto le armi, assegnando sulla Cassa comunale una somma, che colle offerte private raggiunga la cifra di lire 1,000.

Ha inoltre deliberato un premio di L. 600 a quel militare del comune che primo pianterà sopra un forte nemico la bandiera italiana; di lire 500 a coloro che conquisteranno una bandiera al nemico; di lire 400 a quanti otterranno la medaglia d'oro al valor militare, e lire 100 a chi ottenga quella d'argento.

— Il Consiglio municipale di Casteltrentrano (Lanciano) fin dal 15 dello scorso mese prendeva le seguenti deliberazioni:

Si daranno L. 500 al primo dei soldati di questo comune, che avrà piantata una nostra insegna sopra un forte nemico, o avrà preso una bandiera austriaca. A questo premio concorre mediante 200 lire il sindaco Giuseppe Crognale.

Inoltre si stabiliscono L. 100 per qualunque soldato o volontario che ritornerà dalla prossima guerra non atto al lavoro, e L. 50 a colui che avrà meritato la medaglia del valor militare.

— Il Consiglio comunale di Marineo (Palermo) ha deliberato di corrispondere alle famiglie povere dei soldati in congedo illimitato, che oggi trovansi sotto le armi, la somma complessiva di lire 146.

— Il Consiglio comunale di Marsala (Trapani) ha deliberato un premio di lire 3,000 a quel combattente marsalese che nelle prossime battaglie patrie prenderà una bandiera nemica; lire 300 a colui che otterrà la medaglia del valor militare; lire 100 annue alle vedove, fino a quando non passeranno a seconde nozze, e rimaritandosi, ai figli; ed in mancanza di questi ai genitori, ed in difetto anche di genitori, alle sorelle nubili: comprovata per tutti bensì la indigenza.

Il Consiglio medesimo ha accordato sussidii agli individui poveri facienti parte del contingente di leva, congedati, volontarii, e guardie nazionali mobili.

— Il Consiglio comunale di Castrogiovanni (Piazza) ha deliberato lire 5,000 di premio per quel soldato e volontario di quella città che prenderà una bandiera al nemico; 1,000 per colui che otterrà la medaglia al valor militare; e 2,000 pel padre e la madre di que' volontari che resteranno vittima sul campo.

— Il comune di Sovicille (Siena) ha stanziato in premio al soldato, volontario o milite nazionale del comune L. 500, se meriterà la medaglia d'oro al valor militare; L. 300, se quella d'argento; L. 200, se la menzione onorevole, riservandosi poi a stabilire i sussidi e le pensioni vitalizie per coloro che rimarranno mutilati, per le famiglie di quelli, che moriranno in guerra o in conseguenza di ferite riportate. Ha inoltre nominata una Commissione per raccogliere offerte all'oggetto di sussidiare le famiglie miserabili di coloro, che sono stati richiamati come soldati o come nazionali, ponendo frattanto a disposizione della medesima L. 1,000.

— Il Consiglio comunale di Pieve Albignola (Pavia) in una seduta delli 11 maggio ultimo scorso ha deliberato la somma di L. 450 a favore ed in sussidio delle famiglie povere de'contingenti di questo comune.

— Il municipio di Castellamare di Stabia ha deliberato: L. 1,000 di pensione allo stabiese il quale inalberi il vessillo d'Italia su nemiche fortezze; L. 500 a chi togliesse una bandiera al nemico, pure annue; ed annue L. 200 ai decorati della medaglia al valor militare. Alle famiglie di chi morrà per fatti di guerra assegna un annuo sussidio di L. 150, come eziandio a coloro che rimanessero per ferite mutilati o storpi ed inabili al lavoro proficuo.

— Il Consiglio comunale di San Lorenzo in Campo (Urbino) ha stabilito il premio di L. 300 a quel soldato che di qualunque Corpo, o regolare, o volontario o di guardia nazionale mobile, tolga una bandiera al nemico; L. 100 al milite del comune che otterrà la medaglia al valor militare, ed una pensione di L. 100 a quello che per mutilazione o ferite rimanesse inabile al lavoro.

— Il comune di Bruzzolo (Susa) ha deliberato di erogare a benefizio delle povere famiglie dei contingenti del paese le lire 100, che erano stanziate per la festa nazionale e ciò unicamente per primo fondo.

Inoltre ha nominato una Commissione per raccogliere dai privati prestazioni in danaro o in derrate allo stesso caritatevole scopo.

— La Giunta municipale di Rivanazzano (Voghera) in seduta del 1° giugno 1866 ha deliberato:

1° Di erogare in soccorsi ai contingenti le somme destinate al solennizzamento della festa nazionale e della festa patronale 1866.

2° Di elargire un premio di lire 100 al soldato o graduato appartenente a questo comune, il quale nell'imminente guerra per ottenere la compiuta indipendenza italiana sarà stato per il primo decorato della medaglia al valor militare. In caso di morte del detto soldato o graduato, il premio sarà consegnato alla famiglia.

— L'Accademia di scienze e lettere di Catanzaro ha pubblicato la notificanza seguente:

Letto l'art. 54 del suo statuto fondamentale del 7 aprile 1864, con cui è prescritto che ogni anno nella sua tornata generale dee pubblicarsi un programma contenente due quesiti, uno scientifico, e l'altro letterario, con la promessa del premio di due medaglie, il cui valore, tipo e leggenda saranno in esso determinati, da conferirsi a coloro che avranno meglio trattato e sviluppato, mediante apposita memoria, gli argomenti proposti;

Vista la deliberazione emessa dal Corpo accademico nel dì 4 marzo 1866, con cui si stabilirono le condizioni ed i temi da trattarsi, riproducendosi per la sezione scienze lo stesso soggetto del programma per l'anno 1865, perchè non esaurito;

Fa noto:

1° È aperto un pubblico concorso di lavori sui due seguenti quesiti:

Vita ed opere di Vincenzo De Grazia.

Sulla storia politica, economica e letteraria della Calabria dal 1789 fino al 1860.

2° È data a tutti indistintamente, siano italiani o stranieri, la facoltà di potersi esporre all'indicato concorso, purchè i lavori, a norma dell'art. 47 del predetto statuto, siano scritti in idioma italiano, latino o francese. Sono però esclusi dal concorso i soci ordinari dell'Accademia.

3° I concorrenti dovranno presentare le loro memorie al segretario dell'Accademia per tutto il mese di febbraio 1867, scritte non di proprio pugno, senza firma o altre indicazioni, che potessero farne conoscere o indovinare l'autore, avvertendosi che ove tali norme non saranno rigorosamente osservate, non si terrà alcun conto dello scritto.

4° Dovranno invece i medesimi concorrenti apporre alle loro memorie un motto qualunque, ed aggiungere alle stesse una scheda suggellata, avente al di fuori il motto segnato nella memoria, e dentro l'indicazione del nome, cognome e domicilio dell'autore.

5° Esaminati dalle respettive sezioni dell'Accademia i lavori presentati, e fattane la relazione a tutto il Corpo accademico, come dall'art. 56 dello statuto, si passerà alla votazione segreta, ed a maggioranza assoluta si determinerà quali sono le due memorie che meritano i premii stabiliti. Poscia dissuggellandosi la scheda controsegnata col correlativo motto, sarà pubblicato il nome dell'autore.

6° Le memorie non premiate saranno conservate nell'archivio dell'Accademia, e le rispettive schede bruciate dopo 15 giorni dal giudizio dato. Bene inteso però che se qualcuno dei concorrenti desidererà che il suo nome fosse conosciuto, in tal caso egli potrà facultare la presidenza dell'Accademia ad aprire la scheda che gli appartiene, ed avrà pure il diritto di ritirare il manoscritto, se così gli piacerà di fare.

7° Le altre memorie non premiate, ma ritenute come approvate, saranno inserite negli atti accademici, colla firma dell'autore, se costui si sarà rivelato ai sensi del precedente articolo, e in caso contrario senza il suo nome.

8° I premi che saranno attribuiti ai due concorrenti vincitori consisteranno in due medaglie d'oro del valore ognuna di L. 250. Esse porteranno in una faccia la indicazione dell'Accademia e della sezione cui appartiene la memoria premiata, nonchè quella dell'anno in cui furono coniate; e nell'altra faccia avranno il nome dello scrittore colle parole: *Premio al merito*.

9° I premiati se invece della medaglia preferiranno d'avere il suo valore, potranno ottenerlo, facendone però la debita dichiarazione.

10° La pubblicazione del nome de' premiati sarà fatta nella tornata generale del 1867, e la consegna delle medaglie in quella del 1868.

Catanzaro, 4 marzo 1866.

Il presidente
LUIGI GRIMALDI

Il segretario
LIBORIO MENICHINI

— Un incendio ha distrutto l'Accademia di musica di Nuova York. Il *Courrier des Etats-Unis* reca i particolari di quella catastrofe avvenuta il 23 maggio. Eccoli in sommario:

L'allarme venne dato un po' prima della mezzanotte. Non era ancora scorso un quarto d'ora che già le fiamme irrompevano da tutte le finestre della facciata.

Il teatro, il collegio medico, una chiesa, due manifatture di piano forti, due grandi ristoranti, una dozzina di case d'abitazione, tutto ridotto in ceneri fino al suolo, e oltre ciò venne devastata quasi un'intiera isola di case.

È questo il terzo teatro d'opera che brucia da alcuni mesi negli Stati Uniti; e sono quelli di Chicago, Cincinnati e Nuova York.

Non è possibile ancora valutare i danni di questo incendio. La media delle stime correnti li porta a 3 circa milioni di dollari, o più di 15 milioni di franchi.

L'Accademia di musica fu edificata nel 1854 sui disegni dell'architetto Saclzer e aperta il 2 ottobre di quello stesso anno sotto la direzione del signor J. H. Hackett.

Lo spazio intiero occupato dall'edificio è di 24,020 piedi quadrati. La scena e le sue dipendenze occupavano 9,760 piedi, e il pubblico ne aveva 14,260. La sala conteneva 4,000 circa posti.

L'edificio e ciò che conteneva era stimato di 350,000 dollari.

Gli azionisti decisero di ricostruire il teatro.

— Potrà farsi un concetto della potenza dei mezzi d'azione e di esecuzione dei Chinesi nelle loro intraprese di utilità pubblica chi sappia, dice il *J. des Débats*, che v'è nella provincia di Fo-Kien un ponte lungo 600 metri.

Il ponte cavalca il fiume Min. È antichissimo e per la sua antichità è chiamato il ponte dei Dieci mila anni.

Per rappresentarsi la struttura monumentale di questo ponte ei conviene paragonarlo ad un ponte di Parigi, il ponte delle Arti per esempio. Avendo questo ponte una lunghezza di 130 metri, il ponte dei Dieci mila anni è dunque lungo cinque volte di più. È sostenuto da 50 pilastri in muratura e porta enormi tavole di granito che vanno dall'uno all'altro pilastro e fanno l'ufficio degli archi dei ponti occidentali. Queste masse di granito hanno caduna una lunghezza di 12 metri.

La difficoltà di mettere a loro luogo materiali sì giganteschi e di una solidità dimostrata dal tempo attesta che presso i Chinesi l'arte dell'ingegnere ha superato d'assai quella degli altri popoli.

Aggiungeremo che il paese che giace attorno alla città di Fou-tcheou-Fou è il più rinomato dell'impero chinese per la magnificenza de' suoi giardini e l'eccellenza de' suoi frutti. Le piante più ricercate acquistano là una bellezza e uno svolgimento ignoto altrove.

Vicino alla zona torrida lo splendore e il profumo dei fiori vanno alla massima potenza. Ora la provincia di Fo-Kien è al 23° grado di latitudine, ed è quindi compresa in quella zona.

— Il *Messaggere di Taiti* annunzia che la regina Pomaré ha maritato la sua figliuola, la regina di Borabora, col figliuolo del pastore Maheanu. Il promesso sposo era da poco arrivato di Francia dove ricevette la sua educazione. Il matrimonio si celebrò secondo il rito della legge francese. Il comandante commissario imperiale, l'ordinatore, il signor Chauvé capitano d'artiglieria e il signor Salmon negoziante erano i testimoni delle parti. Ognuno sottoscrisse i registri dello stato civile, di cui inauguravasi in quella congiuntura il primo foglio.

COMITATO FIORENTINO DI SOCCORSO PER I FERITI E MALATI IN GUERRA

(Lungarno Acciajoli, N° 18, 1° piano)

Si ricevono ogni giorno all'uffizio del Comitato:

Le iscrizioni di soci temporanei a L. 5, 00 per un anno, e permanenti a L. 100 per una sola volta;

Le offerte in danaro di *qualunque somma*;

Tele vecchie e nuove in rotoli e in pezzi d'ogni dimensione;

Fila di diverse qualità comprese quelle di cotone;

Pezze di diverse qualità e grandezze;

Fasce di diverse qualità, grandezze e lunghezze;

Medicinali di qualunque genere;

Oggetti di qualunque specie da vendersi a pro dei feriti.

Sappiamo che una signora inglese, miss T. C. Gamble ha offerto al Comitato lire 1,000. Molti altri signori di Firenze o residenti, si sono ascritti nel registro dei soci permanenti a lire 100.

ULTIME NOTIZIE

(*Pel cambiamento d'orario delle ferrovie non ci è giunto che in parte il corriere d'oltr'Alpi*).

Il *Moniteur* pubblica il dispaccio identico del signor Drouyn de Lhuys, per l'invito alla Conferenza: ne daremo il testo domani.

— Una corrispondenza da Londra all'Agenzia Havas, afferma che il Gabinetto inglese nella sua risposta alla Nota colla quale l'Austria ricusava la Conferenza, mostrasi assai dispiacente che siano riusciti a vuoto gli sforzi pacifici dell'Inghilterra, della Francia e della Russia.

L'Inghilterra non uscirà dalla neutralità più rigorosa.

— È smentita la notizia che la Regina Vittoria abbia inviato al Re d'Hannover una lettera sull'argomento della probabile guerra.

— Le corrispondenze di Berlino, dice il *Pays*, dicono che l'Austria è risoluta a sostenere la convocazione degli Stati dell'Holstein ed a difendere colle armi la riunione della Dieta in Altona. Il generale Manteuffel avrebbe ricevuto l'ordine di impedire a qualunque costo tale riunione. (Vedi *ultimi dispacci Stefani*).

— Le lettere che abbiamo dalla Germania, aggiunge la *France* sullo stesso argomento, dicono che l'espulsione dei deputati dell'Holstein sarà intesa a Vienna come una dichiarazione di guerra, e che immediatamente verrà mandato l'ordine di invadere la Slesia.

— Lo stesso giornale smentisce le voci corse a Parigi della pubblicazione di un manifesto dell'Imperatore, di una comunicazione ufficiale al Corpo legislativo, e dell'imminente domanda di un nuovo imprestito.

— Si legge nella *Patrie*:

Alcuni giornali parlano di un proclama dell'imperatore, o di un discorso imperiale che verrebbe quanto prima a spiegare come la pensi il governo francese relativamente agli avvenimenti che preoccupano l'Europa.

Noi crediamo che questi giornali dimenticano che, quando ciò debba essere, il governo troverà nella discussione del bilancio un'occasione naturalissima per farlo.

Il governo imperiale non ha del resto a far conoscere le sue viste sulle questioni che dovevano essere discusse nella Conferenza.

Perciò si capirà che non si potranno dare ulteriori spiegazioni che quando si siano modificati i fatti, o che la situazione lo permetta senza inconvenienti.

Lo stesso governo inglese ha mostrato sinora quella riserva che in vista dello stato attuale delle cose è consigliata alle potenze neutrali.

— Allo stesso proposito la *France* dice:

Si discute con molto calore sul fatto se all'avvicinarsi del conflitto che si prepara, il governo francese spiegherà quale attitudine egli debba prendere.

Noi crediamo che questa spiegazione sarà data necessariamente sotto una forma o sotto un'altra.

Si parla di una comunicazione indirizzata dall'imperatore ai grandi corpi dello Stato. È possibile che abbia luogo, ma non vi ha ancora nulla di deciso in proposito.

Se l'imperatore esponè direttamente la sua risoluzione, si può ritenere come sicuro che il signor ministro di Stato verrà autorizzato a fare una dichiarazione alle Camere.

— Si legge nel *Morning Post* del 9:

Prima che il Gabinetto di Vienna mettesse in opera la sua politica tradizionale, l'Austria non disse, nè a Londra, nè a Parigi, nè a Pietroburgo che non avrebbe mai voluto udire parlare della Venezia al tavolino de' plenipotenziari esteri. Allora l'Austria prestò orecchio alle rappresentanze fatte dalle grandi potenze « con attenzione ed interesse ». Voleva evitare la guerra, si era messa sulla difensiva. Ma gli eventi cambiarono la intonazione della diplomazia austriaca, ed ora possiamo aspettarci che i diari semi-officiali di Francesco Giuseppe incitino alla guerra, anzichè volere o bramare la pace.

La Conferenza svanita, le relazioni delle grandi potenze si modificano grandemente. L'Inghilterra e la Francia però possono volgersi indietro con qualche compiacenza.... In fatti hanno rappresentato le dimostrazioni pacifiche delle classi industriali di Europa.....

— Il *Morning Post* ha da Nuova York, 30 maggio:

Si dice che i Feniani, in Cincinnati, organizzano una scorreria nel Canadà.

Molti circoli hanno riconosciuta l'autorità di Stephens, il quale dicesi riceva giornalmente gran copia di danaro. A Nashville si organizzano de' circoli feniani.

Il Senato ha respinto alla unanimità la sezione dell'emendamento costituzionale, proposto dal Comitato di ricostituzione, che toglie ai ribelli la franchigia sino al 1870.

La Camera ha passato con 96 voti contro 36 il *bill* per riorganizzare e continuare il segretariato degli affrancati.

A Quincey, nella Florida, v'è stata una rissa perchè alcuni negri volevano liberare per forza un prigioniero. Varie persone furono uccise e ferite.

Il Mississipì ha inondato tredici parrocchie della Luisiana.

Si dice che il dipartimento di Stato ha ricevuto la notizia che il Governo francese esenterà dalla coscrizione i Francesi naturalizzati in America.

Ieri arrivò lo steamer *Union* da Liverpool, e si fermò alla quarantena di Nuova York. Durante il tragitto aveva avuto a bordo trenta casi di cholera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Como, 11.

Il generale Garibaldi è arrivato felicemente a Camerlata alle ore 2. Le rappresentanze municipale e provinciale, le autorità militari, e guardia nazionale, i volontari e una folla immensa accorse a riceverlo. La città intera era in festa. Entusiasmo indescrivibile. Applausi continui da Camerlata a Como. La Guardia nazionale e i volontari sfilarono sotto il balcone del generale, fra evviva patriottiche. Garibaldi era assai commosso.

Bucharest, 11.

Alla Camera dei deputati incominciò la discussione del progetto di credito da accordarsi al Governo per far fronte ad una eventuale aggressione della Turchia. Il Governo dichiarò che voleva soltanto far rispettare la neutralità del territorio Rumeno.

Il Governo ha indirizzata ai consoli qui residenti una circolare nella quale dice di aver parecchie volte dichiarato e provato ch'esso era risoluto di rispettare i legami che esistono tra i Principati e l'Impero Ottomano; che ha saputo mantenere all'interno un ordine perfetto; che tuttavia l'attitudine del Governo Ottomano ed i rapporti che gli pervengono, non lasciano più alcun dubbio di una imminente invasione da parte dei Turchi. Inoltre emissari turchi non cessano di spingere alla rivolta le guardie rumene poste alla frontiera.

In presenza di un attitudine così apertamente ostile, il Governo dichiara di essere deciso ad opporsi energicamente a qualsiasi violazione del territorio e dei diritti della Rumania e di voler prendere tutte quelle misure di difesa che sono dettate dalla necessità.

La circolare termina invitando i consoli a far conoscere questi fatti ai governi che garantirono l'inviolabilità del territorio dei Principati.

Monaco, 11.

Il capo dello stato maggiore dell'esercito mobilizzato è partito questa mattina per Vienna con una missione speciale.

Francoforte, 11.

La Dieta si riunirà oggi a mezzodì. L'Austria domanderà che venga ordinata la mobilizzazione dell'armata federale.

Altro della stessa data.

La Dieta voterà giovedì sulla proposta dell'Austria che domandò l'azione militare della Confederazione contro la Prussia.

Amburgo, 11.

Questa mattina si sono riuniti a Itzehoe gli Stati dell'Holstein.

Manteuffel ha fatto disperdere i membri degli Stati, ed imprigionare nella fortezza di Rendsbourg il commissario austriaco che aveva protestato.

I Prussiani marciano sopra Altona.

Venezia, 12.

Il Consiglio de' ministri non prese in considerazione la rimostranza della Congregazione centrale circa il prestito forzato, ed ha ordinato che si dia pronta ed immediata esecuzione alla legge.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 12 giugno 1866).

VALORI	Valore nominale	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 66		45 »	44 1/2	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 % » 1 aprile		» »	» »	» »	» »	33 »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	30		
5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	1330	» »	» »	» »	» »	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazion.								Milano	30		
nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	1200	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g.	30		
Obblig. Tabacco » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Az. SS. FF. Romane » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette con prelaz. 5 %								Vienna	30		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obb. 3 % SS.FF.Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Dette » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Obb. 5 % SS.FF.Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Ob. dem 5 % serie c. » »	505	» »	» »	» »	» »	300 »	» »	Detto	90		
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		24 »	23 95
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci ... 1ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	50 »	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	33 1/2	» »				

VALORI A PREMI	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

SUBASTAZIONE VOLONTARIA.

Ad istanza dell'illustrissimo signor cavaliere Luigi Bellini Delle Stelle nella sua qualità di curatore del sottoposto sig. Andrea Fucci ambedue possidenti residenti nella città di Firenze, ed in conformità del decreto autorizzativo emanato dal tribunale civile e correzionale di detta città nel dì 17 febbraio 1866 sarà proceduto nella mattina del dì undici luglio 1866 a ore dieci nella sala comunale posta in San Piero avanti il sottoscritto cancelliere della pretura mandamentale di Bagno stato delegato all'uopo col citato decreto alla vendita per pubblico incanto dei seguenti beni stabili in altrettanti distinti lotti come appresso sulla stima fattane dall'ingegnere Pietro Melai stata approvata col citato decreto alle condizioni notate nel bando stato pubblicato, e che sono estesamente descritti nel bando predetto.

1° lotto. Un palazzo con cortile, orto e giardino situato nella terra di San Piero in via San Francesco, comune di Bagno che si pone in vendita per lire nuove 20,921 60.

2° lotto. Un vasto casamento denominato *il Palazzaccio* con cortile, orto, stalla e fenile posto nella detta Terra di San Piero nella via preindicata, che si vende per Ln. 11,843 60.

3° lotto. Altra casa a contatto della precedente, e nella stessa via San Francesco con cortile, orto, e una fabbrichetta interna, che si vende per Ln. 4,003 01.

4° lotto. Altra casa contigua alla precedente denominata *la casa di Susino* con cortile, orto, e stalla situata come le precedenti nell'indicata via San Francesco, che si pone in vendita per Ln 3,585 67.

5° lotto. Altra casa situata nella ridetta terra di San Piero in via San Giovanni denominata *la casa di Ruzzolone*, che si vende per Ln. 1,022 76.

6° lotto. Altra casa posta nella preaccennata via San Giovanni con piccolo resedio denominata *la casa di Campanino*, che si pone in vendita per lire nuove 1,350 74.

7° lotto. Un mulino macinante cereali con i suoi istrumenti ed attrezzi posto all'estremità della via San Francesco nella terra di San Piero presso il ponte di Santa Maria, che si vende per Ln. 2,936 64.

8° lotto. Nelle vicinanze della ridetta terra di San Piero e nel ridetto comune di Bagno presso la strada provinciale altro mulino macinante cereali con resedio e un piccolo stalletto e i necessari istrumenti e attrezzi, che si vende per Ln. 7,068 60.

9° lotto. Un podere denominato *Raggio di sotto* posto nel popolo di Paganico comune di Bagno composto di casa colonica, e di appezzamenti di terreno a varia cultura, che si pone in vendita per Ln. 15,649 69.

10° lotto. Nelle vicinanze della detta terra di San Piero nel comune di Bagno uno stabile rustico denominato *il Poderino* con casa colonica e quattro corpi di terreno arativo, vitato, pomato, e rupato, che si pone in vendita per Ln. 3,371 78.

11° lotto. Un appezzamento di terreno marronato, denominato *Piano Martino* nel popolo di Croce Santa, comune di Bagno, che si pone in vendita per Ln. 445 80.

12° lotto. Nel popolo di San Piero, comune di Bagno un appezzamento denominato *i marroni dei Ronchini* in parte lavorativo e in parte castagnato, che si pone in vendita per lire nuove 979 20.

13° lotto. Il dominio utile di un appezzamento di terreno a prato artificiale, posto nel popolo di Selva Piana comune di Bagno denominato *Prato del Lagaccio*, che si espone in vendita per Ln. 1,517 20 al netto di un canone annuo di livello di Ln. 89 88 a favore del detto comune.

14° lotto. Nello stesso popolo di Selva Piana un appezzamento di terreno in parte castagnato e in parte pascolivo denominato *i marroni dei Baroncioni*, che si pone in vendita per lire nuove 378 40.

15° lotto. Un podere denominato *Docciola* composto di quattro appezzamenti di terreno a varia cultura colla casa colonica posta nella terra di San Piero in via San Niccolò, nel comune di Bagno, che si vende per lire nuove 12,287 29.

16° lotto. Un appezzamento di terreno seminativo, vitato, gelsato e cerrato denominato *Monsegoni* o *Cacchiola* presso il fosso di Giampiereto nel comune di Bagno, che si pone all'incanto per lire nuove 2,645 48.

17° lotto. Un tenimento di terreno diviso in vari appezzamenti tenuti a bosco ceduo, prativi e lavorativi con i vocaboli - *Macchione - Vendetta - Cucchino* ecc. - nelle vicinanze della terra di San Piero, comune di Bagno, che si pone in vendita per Ln. 6,799 10.

18° lotto. Un tenimento di terra gelsata, salciata, olmata, bidollata, vitata, e lavorativa presso la terra di San Piero nel detto comune di Bagno posto tra il fiume Savio, la strada provinciale, e il gorile del mulino, che si vende per lire nuove 7,212 60.

19° lotto. Nella valle del fiume Bidente nel comune di Santa Sofia in luogo detto il *Sambuco* una casa padronale, che in parte serve al colono del podere infrascritto, con altra fabbrichetta staccata per uso di fienile, di stalla, e di tinaja, ed un oratorio gentilizio, che si vende per Ln. 4,222 00

Nello stesso luogo del Sambuco un podere composto di dieci appezzamenti di terreno lavorativi, gelsati, pascolivi, vitati, ulivati, querciati, fruttati, sodi, boschivi e abetati, che si vende per . . . Ln. 5,478 00

Stima del 19° lotto Ln. 9,700 00

20° lotto. Altro podere denominato *il Casone* situato nel detto comune, e popolo di Santa Sofia composto di fabbrica colonica, aja, orto, e resedi, e di diversi appezzamenti di terreno a varia cultura, che si pone in vendita per lire nuove 16,429 40.

21° lotto. Un mulino da cereali, e da olio posto nel detto luogo del Sambuco con suoi attrezzi, macine, e bottaccio, con alcuni appezzamenti di terreno a prato artificiale, boschivi e pascolivi, che si vende al netto di tutti gli oneri per Ln. 5,969 20.

22° lotto. Un podere denominato il *Casetto* situato nel ridetto popolo, e comune di Santa Sofia, che in parte è di dominio diretto della chiesa di San Martino in Villa composto di casa rurale, e di diversi appezzamenti di terreno a varia cultura, che si vende al netto di due canoni livellari annui di Ln.115 94 per il prezzo di Ln 9,965 40.

23° lotto. Altro podere denominato *Bellavista* posto nell'accennato popolo, e comune di Santa Sofia composto di casa rurale, e di nove corpi di terreno a varia cultura, che si espone in vendita per L. 12,040 50

24° lotto. Altro podere denominato *Mongignolo* con casa colonica capanna, aja, orto, e resedi, ed un paretaio posti nel popolo di Monte Guidi comune di Bagno, e con diversi appezzamenti di terreno posti in parte nel comune suddetto di Bagno, e in parte nel comune limitrofo di Santa Sofia, che si espone in vendita per Ln. 7,951 20.

25° lotto. Un podere denominato *Settegalli di sopra* sulla via di Ridracoli, con casa, aja, orti, e resedi, e più, e diversi corpi di terreno a varia cultura situati in parte nel comune di Santa Sofia, ed in piccola parte nel comune di Bagno, che si pone in vendita per lire nuove 19,218 80.

26° lotto. Altro podere denominato *Settegalli di sotto*, posto sulla predetta strada di Ridracoli composto di casa rurale, aja, orto, e resedi, e di dieci appezzamenti di terreno a varia cultura posti per la maggior parte nel comune di Santa Sofia, e in piccolissima parte nel comune di Bagno che si pone in vendita per lire nuove 12,832 40.

27° lotto. Un podere denominato *Cà di Vignatto* posto nel popolo di Camposonaldo, comune di Santa Sofia composto di casa colonica, e di dodici corpi di terreno a varia cultura, alcuni dei quali sono di diretto dominio della chiesa parrocchiale di Camposonaldo, che si espone in vendita al netto dell'annuo canone livellare dovuto alla chiesa medesima in lire cinquantatre e cent. tre, per Ln. 11,193 97.

28° lotto. Altro podere denominato *Bellavista* posto nel popolo e comune di Galeata composto di casa colonica e resedi e di cinque corpi di terreno a varia cultura, che si vende per il prezzo di Ln. 10,066 22.

Dalla cancelleria del mandamento di Bagno.

Li 28 maggio 1866.

Il cancelliere
1449 OMERO MEZZEDIMI.

TRIBUNALE CIVILE DI SUSA
Citazione per proclami pubblici.

Si deduce a pubblica notizia: che li Girardi Antonio fu Bartolomeo; Suppo Antonio fu Giuseppe; Franchino Michele fu Giuseppe Carello Antonio fu Bernardo; Croce Giuseppe fu Tommaso; Croce Antonio fu Pietro; Suppo Vincenzo fu Gioanni; Dosio Lorenzo fu Giuseppe e Bertolo Lorenzo fu Giuseppe tutti proprietari residenti a Rubiana, borgata della Nubbia, rappresentati dal procuratore capo Gioanni Battista Chiamberlando loro procuratore alle liti per mandato delli 18 maggio ora scomparso, ottennero addì 30 di detto scorso maggio provvedimento del tribunale civile di Susa, col quale venne autorizzata, a loro instanza, la citazione per proclami pubblici dei particolari infra indicati in base al disposto dell'art. 146 del Codice di procedura civile italiano, e ciò mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel giornale ufficiale del Regno, nonchè mediante pubblicazione ed affissione di una copia all'albo pretorio di Rubiana in giorno festivo o di mercato, e citazione nei modi ordinari delli Carello Felice fu Pietro; Suppo Antonio fu Gioanni e Suppo Battista fu Gioanni.

I citati sono impertanto sia detti tre particolari, che li Croce Paolo fu Tommaso, Rosa, Angela, Margherita, Catterina, Felicita e Maria sorelle Croce fu Gioanni Battista; Croce Battista fu Tommaso; Domenico e Gioanni fratelli Croce fu Gioanni Battista; Giuseppe e Battista fratelli Croce fu Domenico; Croce Paolo fu Giuseppe; Gioanni ed Egidio fratelli Croce fu Antonio; Croce Giuseppe fu Egidio; Croce Gioanni fu Pietro; Gioanni, Antonio e Maria fratelli e sorella Croce fu Matteo; Croce Battista fu Altro Battista; Lorenzo e Battista fratelli Croce fu Tommaso; Franchino Maria di Gioanni vedova di Carello Giuseppe anche quale legittima rappresentante del suo figlio minorenne Michele Carello; Girardo Gioanni fu Antonio; Carello Giuseppe fu Lorenzo; Carello Catterina e Bartolomeo coniugi Girardo fu Antonio, questo anche per l'autorizzazione ed assistenza della stessa sua consorte; Carello Gioanna moglie di Lorenzo Carello di Giuseppe, e lo stesso Lorenzo Carello per l'assistenza ed autorizzazione della sua moglie suddetta; Antonio e Battista fratelli Carello fu Pietro; Gioanni e Giuseppe fratelli Carello fu Stefano; Suppo Stefano fu Antonio; Carello Maria fu Andrea vedova di Giuseppe Bertolo, con unione al suo figlio Bertolo Simone fu Giuseppe; Suppo Lorenzo fu Gioanni; Antonio e Gioanni fratelli Suppo fu Battista; Suppo Antonio fu Gioanni quale cessionario di Carlo Suppo fu Gioanni; Gioanni e Giuseppe fratelli Suppo fu Antonio; Suppo Gioanni fu Antonio detto il *Biondo*; Gioanni, Paolo, Antonio e Felice fratelli Suppo fu Tommaso; Suppo Giuseppe fu Gioanni Luigi; Suppo Luigi fu Gioanni; Suppo Maddalena moglie di Magnetto Antonio in unione a questi per l'unico fine d'autorizzare ed assistere la stessa sua moglie; Suppo Antonio fu Gioanni detto del *Rivo*; Suppo Giuseppe fu Antonio detto il *Frè*; Gioanni, Giuseppe e Domenico fratelli Isabello fu Carlo; Carello Michele fu Giuseppe; Bruno Tommaso fu Gioanni; Andrea e Gioanni fratelli Carello fu Bernardo; Antonio, Felice, Carlo, Gioanni e Giuseppe fratelli Suppo fu Gioanni; Suppo Pietro fu Gioanni; Giuseppe e Gioanni fratelli Carello fu Stefano e Suppo Gioanni di Giuseppe, tutti proprietari residenti sulle fini di Rubiana, borgata della Nubbia a riserva delli Suppo Giuseppe fu Antonio, Croce Battista fu Tommaso, Gioanni ed Egidio fratelli Croce che sono residenti a Torino; onde abbiano tutti essi a comparire nanti il sullodato tribunale civile di Susa, in via formale, entro il termine di giorni quindici;

Per ivi addurre cause per cui non debba in loro contraddittorio o legittima contumacia: dichiararsi limitato il pascolo dell'Alpe di Chiavrara in territorio di Rubiana fra li singoli comunisti dello stesso Alpe, alli soli capi di bestiame che ciascuno di essi sia in grado d'invernare con foraggio proprio nella borgata della Nubbia, a pena dei danni, i quali si protestano fin da ora dagli instanti in somma liquidanda contro li Carello Felice fu Pietro; Battista ed Antonio fratelli Suppo fu Gioanni e contro chiunque, in isfregio del diffidamento, che loro formalmente si appone, presumà pascolare l'Alpe suddetto, pendente giudicio, oltre al dritto che loro fa l'atto 3 giugno 1730, rogato Defilippi, che cogli altri documenti, sui quali gl'instanti fondano la loro domanda, verrà entro il termine legale depositato nella cancelleria del tribunale, pella comunicazione. Si fa infine presente che presso il procuratore capo sottoscritto i predetti instanti hanno eletto domicilio, come quello che li rappresenterà in causa.

Susa, 2 giugno 1866.

1524 CHIAMBERLANDO, *proc. capo*

INFORMAZIONI D'ASSENZA.

Si fa noto:

Che con provvedimento dal tribunale civile e correzionale di Borgotaro emanato il giorno 27 marzo ultimo scorso è stata dichiarata ammissibile la domanda nanti il tribunale medesimo, ed a mezzo del sottoscritto promossa da certa Cassinelli Giulia di Santa Maria del Taro, non tanto nell'interesse proprio, che in quello del di lei figlio minorenne Giacomo Maggi, al fine di far dichiarare l'assenza dell'altro di lei figlio Antonio Fortunato Maggi che si allontanò dal proprio domicilio in Santa Maria del Taro fino dai primi di marzo 1862, senza che si siano più mai avute di lui notizie; ed è stato altresì ordinato che siano assunte le informazioni richieste dall'articolo 23 del Codice civile pel fatto dell'assenza in discorso.

S'invita pertanto chiunque potesse avere informazioni del detto Maggi Antonio, a darle a chi di ragione.

Borgotaro, li 15 aprile 1866.

1534 GIUSEPPE BADUINI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza proferita il dì otto giugno corrente alle istanze del signor Rodolfo Jacqer, negoziante domiciliato in Firenze ha dichiarato il fallimento di Galvani Luigi, litografo in Firenze, via Renai, n° 4, riservandosi di retrotrarne l'apertura a termini di ragione. Ordinando l'apposizione dei sigilli sui mobili, effetti, libri e carte di proprietà del fallito. Ha nominato in giudice delegato il signor Baldini Augusto ed in sindaco provvisorio il sig. Speranza Alfredo, ed ha stabilito la mattina del 22 giugno andante a ore 2 pomeridiane, per l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 9 giugno 1866.

1530 G. MANETTI.

AVVISO. 1525

Il sottoscritto sindaco provvisorio ai fallimenti Pietro Veneziani e C. e Pietro Veneziani in proprio, deduce a pubblica notizia che è stata destinata la mattina del diciotto giugno corrente a ore 12 merid., per la continuazione delle verificazioni e ammissioni al passivo dei respettivi titoli di credito ai detti due fallimenti, da aver luogo nel solito locale di questo tribunale, avvertendo che con questa rimarrà definitivamente chiuso il relativo processo verbale.

Livorno, 7 giugno 1866.

GIOVANNI GALLIANI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza proferita il dì 6 giugno corrente alle istanze del signor Pasquale Cencetti, negoziante sarto in via Por Santa Maria, n° 3. ha dichiarato il di lui fallimento, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'immediato inventario delle mercanzie, carte, libri ed effetti mobili del fallito, ha nominato in giudice delegato il signor Girolamo Rossi ed in sindaco provvisorio il signor Attilio Boschi, ed ha stabilito per la mattina del dì 19 giugno corrente, a ore 2 pom. l'adunanza dei creditori, onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 7 giugno 1866. 1529

G. MANETTI.

AVVISO.

In conformità del disposto dell'articolo 51 della legge sull'espropriazione per causa di utilità pubblica del dì 25 giugno 1865, l'illustrissimo signor sotto-prefetto del circondario di Rocca San Casciano con suo decreto del dì 1° giugno 1866 ha ordinato l'espropriazione di una frazione delli appezzamenti designati sulle mappe catastali della comunità di Portico coi numeri 455, 456, 458, 449, 446 e 438 della sezione *D*, posti presso il villaggio di Bocconi di proprietà di Benedetto del fu Cammillo Frassineti, possidente dimorante in detto villaggio, e di altra frazione dell'appezzamento distinto sulle mappe predette col numero 444 nella medesima sezione e di proprietà di Michele e di Giovanni del fu Giuseppe Valtancoli, possidenti domiciliati nel suindicato villaggio, a favore della comunità di Portico suddetta per servire alla costruzione di una pubblica fonte nel rammentato villaggio di Bocconi, contro la indennità e prezzo di lire 917 73 per la espropriazione fatta al Frassineti e di lire 50 per l'altra espropriazione fatta al Valtancoli, le quali somme sono state per parte della anzidetta comunità di Portico depositate fino dal dì 30 aprile 1866 nella Cassa dei depositi e prestiti della città di Firenze, a disposizione degli interessati. In conseguenza di che si intimano tutti coloro i quali avessero ragioni da sperimentare sulle rispettive preaccennate indennità come sopra stabilite, o le reputassero insufficienti a proporre, volendo, avanti la competente autorità giudiziaria, le loro istanze coerentemente al disposto degli articoli 51 e 54 della precitata legge del 25 giugno 1865, nel tempo e termine di trenta giorni successivi alla presente inserzione, altrimenti decorso questo termine senza che sia stato proposto reclamo, le indennità sopradette si avranno definitivamente stabilite nelle somme come sopra depositate, e ne sarà ordinato il pagamento in conformità della legge medesima.

Dall'uffizio municipale di Portico.

Li 5 giugno 1866.

Il sindaco
1527 Dott. CARLO TRAVERSARI VIOLANI.

EDITTO.

Il cancelliere della pretura Santa Maria Novella di Firenze rende noto, che con decreto della pretura suddetta del 6 giugno stante è stata ammessa la domanda d'inventario solenne dell'eredità del fu signor Pietro Ceccherini, morto in Firenze nel 30 novembre 1865, ed assegnato ai creditori certi il termine di giorni quindici e agl'incerti il termine di giorni venti ad avere dedotti i loro titoli di credito che potessero vantare contro la eredità predetta, e che è stata destinata la mattina del dì 11 luglio prossimo, a ore 11, per la confezione del suddetto inventario solenne, che avrà luogo avanti di lui; con intimazione ai medesimi creditori a comparire volendo in detto giorno ed ora nella cancelleria della pretura per assistere volendo all'inventario stesso.

Dalla cancelleria della pretura Santa Maria Novella.

Li 11 giugno 1866.

1533 E. PIEROTTI, canc.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza proferita il dì 7 giugno corrente alle istanze di Enea Innocenti, conduttore del caffè ristoratore Europeo, in via Ghibellina e dell'altro detto *il Paradisino* fuori la porta alla Croce, ha dichiarato il di lui fallimento, riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alle taberne, libri, carte ed effetti mobili del fallito, e la traduzione nelle carceri dei debitori civili, ha nominato in giudice delegato il signor Alessandro Catani, ed in sindaco provvisorio il signor Pietro Savio, ed ha stabilito per la mattina del dì 22 giugno corrente a ore 10 l'adunanza dei creditori onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze.

Li 8 giugno 1866.

1528 G. MANETTI.

VENDITA VOLONTARIA.

La mattina del dì quindici giugno 1866, a ore undici, sarà proceduto per mezzo d'incanto avanti la porta esterna delle preture di mandamento di Firenze alla vendita volontaria degli appresso beni immobili da rilasciarsi al maggiore e miglior offerente in un solo e medesimo lotto e tal incanto s'aprirà sul prezzo di stima a detti beni attribuito dall'ingegnere signor Giovanni Tincolini, *ribassato del dieci per cento* e ai patti e condizioni di che nella relativa cartella d'incanti esistente depositata con la perizia stessa negli atti della pretura di Santo Spirito di questa città.

Beni che si pongono in vendita:

1° Una casa con vasta bottega sottoscala e stanza annessa per uso di cucina, rispondente in via San Miniato, posta in Firenze, in borgo San Niccolò o piazza dell'Olmo oltr'Arno, segnata di n° 95, rappresentata agli estimi in sezione *C* dalle particelle di n° 2068 in parte, 2069 in parte, 2069 in parte, gravata della rendita imponibile di lire 247 e centesimi 55, stata stimata come sopra lire 13,000 e che si pone all'incanto per lire italiane 11,700.

2° Altra casa con bottega attualmente locata ad uso di farmacia, avente accesso principale in borgo San Niccolò o piazza dell'Olmo, con retrostanza ad uso di cucina a contatto della precedente posta come sopra in via San Miniato oltr'Arno e segnata di n° 1, rappresentata agli estimi della citata comunità di Firenze, in sezione *C* dalle particelle di n° 2065, 2066, 2067, gravata della rendita imponibile di lire 305 e centesimi 87, stata valutata lire 13,400 e che si pone all'incanto per lire 12,060 e così ambedue per il prezzo coacervato di lire italiane 23,760.

1526 Dott. AGOSTINO BINI.

VERIFICAZIONE DEI CREDITI.

I creditori della fallita ragione G. Marcheselli e Comp., di Firenze i quali hanno residenza nel Regno sono avvisati di comparire entro trentacinque giorni da oggi, davanti il sottoscritto sindaco definitivo e rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria del tribunale di Firenze; un simile avviso ma di giorni novanta è dato a quelli tra detti creditori che hanno residenza fuori del Regno d'Italia, ma in Europa.

La verificazione dei crediti comincerà nei tre giorni successivi alla scadenza del termine come sopra assegnato ai creditori che hanno residenza nel Regno, e ciò a forma e per gli effetti degli articoli 601, 602 e seguenti del Codice di commercio.

FRANCESCO RISTORI
1532 via Condotta, n° 10.

ESTRATTO

della sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua del dì 25 maggio 1866, registro 11, foglio 172, n° 1269, con lire 11 da Giani.

Previa la revoca della sentenza del tribunale di prima istanza di Firenze del 18 febbraio 1856, che interdisse per prodigalità il signor Carlo Orsi, dichiara il medesimo inabile a stare in giudizio, far transazioni, prendere a prestito, ricevere capitali, rilasciare liberazione, alienare e ipotecare i suoi beni e fare altri atti eccedenti la semplice amministrazione senza l'assistenza di un curatore da nominarsi dal Consiglio di famiglia. Ordina le pubblicazioni del presente decreto a forma di legge e per le spese a carico di detto C. Orsi.

Così decretato in Camera di consiglio il 25 maggio 1866 dai suddetti Leopoldo Puccioni, vice-presidente; Lodovico Savelli e Loderio Pomodoro.

L. PUCCIONI, vice-presid.
SEB. MAGNELLI, canc.

Per copia conforme:

1531 Dott. CESARE MORELLI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.